



## Matera

L'amianto vola via  
Scorie disperse  
sulla Basentana

di **Fabio Postiglione**  
a pagina 15

# Rimossi i sacchi blu di amianto Ma le scorie si sono disperse

Un telo copriva il solco lasciato dalle balle ma una tempesta l'ha trascinato sulla Basentana. Il terreno non è stato bonificato e in Regione non ci sono i bandi

di **Fabio Postiglione**

Ci sono voluti decenni per arrivare alla rimozione dei sacchi di amianto accanto alla statale Basentana, a Ferrandina. Anni nei quali in ogni modo si è cercato di mettere in luce la situazione gravissima nella quale vivevano migliaia di persone esposti perennemente a fibre di amianto che hanno infestato la zona e provocato centinaia di morti per tumore ai polmoni. Anche le fabbriche del Basento che lavoravano materiali in amianto sono diventati dei cimiteri. Non solo si sono registrati centinaia di decessi tra gli ex lavoratori ma ora la malattia sta passando alle moglie che ignorare dei rischi lavavano le tute dei mariti con la biancheria indossata da loro. Le fibre di amianto si sono depositate anche nelle parti molle dei loro corpi generando che il più delle volte lasciano due anni di vita.

Ma anche se da qualche giorno quei sacchi non ci sono più il problema non è stato del tutto risolto e oltre al danno c'è la beffa dovuta alla dispersione nell'aria e sul terreno delle particelle lasciate libere sul terreno. Ma per capire bene cosa sia accaduto e cosa ancora può accadere bisogna fare un passo indietro. Le balle di amianto erano un centinaio e facevano parte di altre migliaia di balle, forse provenienti dalla vicina fabbrica Materit che produceva cemento-amianto, un materiale molto usato negli anni Novanta, poi bandito quando si è scoperto che l'esposizione all'amianto provocava malattie polmonari e mesoteliomi. Quei sacchi furono abbandonati da qualcuno che non è stato mai individuato ma che ha provocato un danno ambientale enorme abbandonandoli come si abbandona un sacco di spazzatura in una campagna: quasi come se non fosse un reale problema. E invece chi ha abbandonato quei sacchi ha creato dolore, morte, annientamento delle spe-

ranza, lutto. Ognuno di quei sacchi conteneva milioni di particelle di amianto: piccolissime, leggerissime, in grado di restare sospese nell'aria per ore prima di depositarsi su qualche superficie. Per decenni sono stati esposti alle intemperie. Le alte temperature estive e il freddo invernale, poi il vento, la grandine. Insomma, molti di quei sacchi che contenevano materiale altamente nocivo si sono rotti e hanno piano piano riversato sul terreno e nell'aria il materiale tossico. Eppure sono rimasti lì per tantissimo tempo fino a quando, dopo decine di esposti presentati dall'associazione Aiea Val Basento diretta da Mario Murgia, dopo che ambientalisti come Pio Abiusi hanno fatto denunce e barricate, si è arrivato al bando e alla rimozione. Qualche anno prima sono state ricoperte da un telo, anche questo poi perforatosi per l'usura dovuta agli agenti atmosferici. La zona è stata poi identificata come Sin, ovvero sito di interesse nazionale che ha bisogno di attenzione e bonifica

da parte del Governo. Si è arrivati finalmente al bando.

La base d'asta era di 120 mila euro e addirittura la ditta che si è occupata della rimozione ha vinto con un ribasso di oltre il 50%. Alla regione Basilicata restavano altri 60 mila euro. Soldi che il sindaco di Ferrandina aveva chiesto di spendere per caratterizzare il terreno, scavarle per qualche centimetro in profondità e ripulire tutto dalle fibre di amianto che altrimenti sarebbero state disperse. Chiaramente questo procedimento andava autorizzato e l'autorizzazione non è mai arrivata e non c'è neanche la previsione di un bando prossimo che possa dare la sensazione che lo scandalo ambientale delle balle possa finalmente appartenere al passato.

Nulla di tutto questo, con grandissima delusione delle associazioni ambientaliste che ogni giorno fanno la conta dei nuovi casi di tumori e dei cittadini che hanno ancora impresse nella memoria le immagini degli ammalati. Nel frattempo, sopra al solco che

era stato creato dalle balle rimosse, la ditta che aveva trasferito i sacchi in discarica, aveva messo un telone proprio per evitare che le particelle potessero disperdersi.

Ebbene, la scorsa settimana, è volato via a causa del forte vento che ha flagellato la provincia di Matera. Il telo trasportato dal vento è finito addirittura sulla Basentana e solo per miracolo non ha provo-

cato incidenti, proprio perché in questo periodo di emergenza ci sono pochissime auto in giro. Il telo è stato rimosso e l'area dove prima c'erano i sacchi di amianto semi distrutti è rimasta ancora una volta alla mercé degli agenti atmosferici. C'erano certamente delle particelle di amianto sul terreno queste si sono disperse nell'aria. Nei dintorni ci sono campi colti-

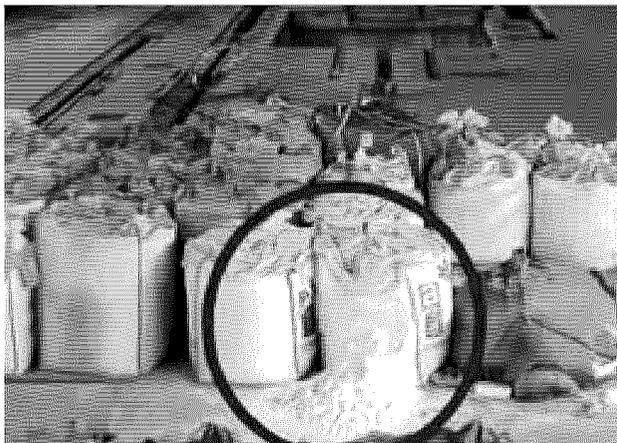
vati di grano, ci sono balle di fieno, campi di ulivi.

Ferrandina è famosa per una varietà di olio coratino e venduto in tutta Italia. E resta insoluta anche un'altra tristissima vicenda e riguarda la bonifica dell'area industriale dove prima c'era la Materit. Nella fabbrica ci sono migliaia di sacchi pieni di amianto, molti dei quali rotti. L'area non è ermetica e anzi, addirittura c'è il

rischio che il tetto possa crollare da un giorno all'altro e questo determinerebbe un disastro immenso. Tra bandi vinti e assegnati, tra ricorsi e riunioni saltate, la fabbrica resta lì, a pochi passi da chi piange un proprio caro morto per tumore o lotta ancora per sopravvivere dopo l'ultimo ciclo di chemioterapie al Madonna delle Grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inquinamento**



**La vicenda**

● Erano dispersi sul suolo da oltre trent'anni. Il bando era di 120 mila euro e sono stati impiegati meno della metà dei soldi. Ciò che restava doveva essere usato per bonificare il terreno ma non ci sono bandi della regione Basilicata

I sacchi blu a Ferrandina, accanto alla statale Basentana. Sono stati rimossi ma le particelle sono rimaste sul terreno

